

La presidente Maria Luisa Cosso: "Indispensabile una nuova sede"

Un terreno per la Croce Verde

L'area verrebbe condivisa con l'Ana e Protezione civile

Nessuno la mette in dubbio l'inadeguatezza dell'attuale sede della Croce verde ripetutamente denunciata dalla presidente Maria Luisa Cosso. Tanto più ora che la palazzina di via Monviso si è fatta ancora più angusta avendo messo a disposizione una stanza-dormitorio per i medici e gli infermieri del 118 che, a seguito della ristrutturazione del pronto soccorso dell'Agnelli, vi stazionano stabilmente.

«Dunque ci siamo ulteriormente ristretti» considera la Cosso che si sta guardando attorno dopo il cambio di rotta della Giunta Salvai sull'utilizzo a fini edificativi, ipotizzato dall'Amministrazione precedente, di parte dell'area su stradale Feneestre, ceduto al Comune dalla Casa della Divina Provvidenza in cambio di cubature da fruire in zona Angeli.

Per la squadra di Buttiero un duemila metri di quei diecimila, inizialmente acquisiti, ricorderete, per costruirvi la caserma dei Carabinieri, avrebbero potuto accogliere la nuova Croce verde oltre che l'Ana - Protezione civile. A giugno del 2014 l'iter sembrava sul punto di sbloccarsi tant'è che la presidente si disse pronta ad accendere un mutuo, avendo individuato il progettista, «confidando» diceva «sulle donazioni di aziende e singoli benefattori». Ma il via libera comunale non arrivò e la subentrata compagine pentastellata preferì non correre rischi reputando il sito esondabile in mancanza dello scolmatore sul Le-

minetta, inutilmente entrato nei piani di quattro se non cinque precedenti sindaci. Salvai rilanciò proponendo la caserma Litta di Modignani già destinata ai CC e ai Vigili del fuoco ma il *pour parler* non ebbe seguito.

Che fare? «Tempo fa abbiamo avviato la trattativa con un privato» spiega la Cosso - *ma l'operazione si è rivelata economicamente troppo onerosa. I nostri due bilanci si reggono faticosamente sul pareggio e non possiamo permetterci passi falsi; specie volendo realizzare una struttura ampia abbastanza da soddisfare le reciproche esigenze».*

L'ideale sarebbe abbinarvi un garage interrato riscaldato «idoneo ad accogliere» considera - *i cinque mezzi della Protezione civile tra cui il grande ambulatorio mobile, e le nostre 20 ambulanze che vanno offerte calde e non gelide ai trasportati. In inverno non è un problema di poco conto».*

Aveva preso in considerazione anche il trasferimento nell'area industriale della Porporata «ma ha prevalso la necessità di essere vicini all'ospedale ed alla tangenziale. Meno chilometri a vuoto facciamo meglio è, il carburante costa».

Tutto lascia supporre che la Cosso affronterà in plancia anche il prossimo mandato avendo in passato accolto l'invito a reggere il timone finché la questione sede non sarà risolta. Da qui l'appello: «Esistono a Pinerolo persone disposte a cedere un terreno non troppo fuori mano se non gratis almeno a prezzi modici?».

Mirko Maggia

